

COMMERCIO

I comuni altoatesini possono finanziare negozi di tutti i centri



«I centri urbani? Devono vivacizzarsi»

BOLZANO. L'Unione e il Consorzio comuni invitano tutti i comuni a investire nello sviluppo dei loro centri storici, a fornire finanziamenti legalmente validi e a sostenere attivamente l'apertura di nuove attività commerciali. «Abbiamo in mano un parere giuridico per il quale i comuni dell'Alto Adige sono legalmente autorizzati a erogare sostegni finanziati alle imprese

per la rivitalizzazione dei centri storici – e, anzi, l'ordinamento giuridico li incoraggia esplicitamente a prendere misure mirate per incentivare la vivacità dei centri urbani». Nella foto i docenti universitari Paolo Piva (Padova) e Peter Hilpold (Innsbruck), Dominik Oberstaller (presidente Consorzio comuni), il presidente Unione Philipp Moser e la direttrice Sabine Mayr.

Soldi ai negozi che resistono in città

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. Un contributo contro la desertificazione dei negozi che si sta facendo sempre più pesante in tutti i comuni della provincia. La propone l'Unione commercio attraverso il presidente **Philipp Moser**, la rilancia **Dominik Oberstaller**, presidente del Consorzio comuni dell'Alto Adige.

Si tratta, in estrema sintesi, di un contributo che varia dai 5.000 e i 15.000 euro che le singole amministrazioni potrebbero di volta in volta stanziare per dare una mano a chi è in difficoltà.

Da utilizzare per avviare una nuova attività, ristrutturare gli spazi e in caso di ricambio generazionale.

Interessato il sindaco **Claudio Corrarati**: «Verifico il parere legale dell'Unione con l'Avvocatura, penso a grandi linee la proposta può far ripartire attività in fase di rilancio. Non per pagare mobili o affitti arretrati».

La proposta dell'Unione

Unione e Consorzio annunciano che i comuni possono finanziare in modo mirato le aziende nei centri storici.

«Se prendiamo Bolzano - dice Moser - mi sembra che a soffrire più di tutte siano soprattutto le zone periferiche. Se fossi io il sindaco penserei soprattutto ai rioni». L'Unione ha in mano un parere giuridico redatto da due professionisti - il professore universitario di Innsbruck **Peter Hilpold** e il professore universitario di Padova, **Paolo Piva** - giunti, dice il presidente - a una conclusione chiara. «I comuni sono legalmente autorizzati a erogare sostegni finanziati alle imprese per la rivitalizzazione dei centri storici - e non solo (quindi anche le periferie) l'ordinamento giuridico li incoraggia a prendere misure mirate per vivacizzare i centri urbani».

Contributi tra 5 e 15 mila euro

I contributi variano da un minimo di 5 mila ad un massimo di 15 mila euro. «In passato - continua Moser - una dozzina di comuni hanno concesso contributi in caso di apertura di attività commerciali, acquisizioni o successioni. Ma va anche detto che in alcuni casi, l'incertezza giuridica ha portato alla so-

Moser (Unione): «Per la legge si può fare»
Corrarati: «Sì ma non per tappare i buchi»



L'UNIONE

Abbiamo in mano il parere legale di due docenti universitari che dà l'ok ai comuni per finanziare aziende e sostenerne l'attività

Philipp Moser

sensione del sostegno. La perizia toglie ogni dubbio e getta le basi per un rinnovato e chiaro impegno per la rivitalizzazione dei centri urbani».

IL COMUNE

Devo verificare il parere legale con l'Avvocatura e mettere a budget eventuali fondi per rilanciare attività non per pagare mobili o affitti arretrati

Claudio Corrarati

Il sindaco: «Verifico il parere»
Corrarati ascolta e prende nota. «Come prima cosa devo verificare il parere legale dell'Unione con l'Avvocatura e



In alto il sindaco Claudio Corrarati, a fianco due negozi chiusi sotto i Portici la crisi del commercio morde

IL CONSORZIO

Stiamo preparando per tutti i comuni un modello di contratto per questo tipo di incentivi. L'attrattiva dei nostri centri storici è fondamentale

Dominik Oberstaller

mettere a budget eventuali fondi che però non devono servire a tappare i buchi. Penso che la proposta possa servire a far ripartire attività che vogliono

Modello di contratto

Oberstaller parla di sinergia e stretta collaborazione con l'Unione.

«Come Consorzio stiamo preparando per tutti i comuni un modello di contratto per questo tipo di incentivi. L'attrattiva dei nostri centri storici dipende in gran parte dalle attività commerciali, artigianali, della ristorazione e dei servizi che vi operano. A risultare fondamentale è lo scambio e il dialogo tra comuni e imprese».

Unione e Consorzio invitano tutti i comuni a investire nello sviluppo dei loro centri storici - e non solo - a fornire finanziamenti legalmente validi e a sostenere attivamente l'apertura di nuove attività commerciali. «Si tratta di preservare e sviluppare ulteriormente le nostre città e i nostri paesi vivaci, attraenti e vivibili».

Parere legale: i punti cardine

I programmi di finanziamento comunale sono giuridicamente validi, giustificati nei fatti e concepiti in modo trasparente ma ci sono dei paletti da seguire. Assegnazione chiara: i contributi devono essere assegnati in conformità all'articolo 12 della Legge n. 241/1990, ovvero secondo criteri chiari, predefiniti e trasparenti. I contributi devono essere conformi alla normativa UE in materia di aiuti di Stato (obbligo di avere sede in Italia). Essenziale che i comuni adottino normative chiare e trasparenti che stabiliscano chi può ricevere finanziamenti (ad esempio, PMI o microimprese), quali progetti sono ammissibili al finanziamento e a quali condizioni i finanziamenti vengono ritirati o recuperati. Tra le possibili misure rientrano sia strumenti finanziari (contributi, agevolazioni fiscali, fondi speciali) sia misure non finanziarie (come misure di pianificazione urbana/territoriale).

OGGI | La protesta del sindacato Snam

Sciopero medici

BOLZANO. Oggi sciopero dei medici di medicina generale iscritti al sindacato nazionale autonomo medici Italiani (Snam). Lo sciopero - annuncia l'Asl in una nota - riguarda anche i medici che esercitano in Alto Adige. «I medici che partecipano allo sciopero devono garantire solo i servizi essenziali. Ciò significa che le visite domiciliari urgenti saranno effettuate solo previa consultazione telefonica con la medica o il medico.

Per questioni urgenti - continua l'Azienda - i pazienti possono rivolgersi anche ai medici non aderenti allo sciopero dello stesso gruppo medico in rete (Aft): aggregazione funzionale territoriale».

Questione, quest'ultima, negata con forza da **Domenico Bossio** (Fimmg): «Il medico che non sciopera - precisa - ha già il suo carico di pazienti che è più che importante e non può addossarsene altre. Scorretto e lesivo delle regole dello sciopero affermare che i pazienti possono rivolgersi anche ai medici non aderenti allo sciopero dello stesso gruppo medico in rete (Aft)».

Le proteste dei medici

Per lo Snam serve una digita-

lizzazione intelligente e interoperabile, non un labirinto burocratico che toglie dignità al lavoro e genera sfiducia».

Mancano medici di famiglia

L'Alto Adige è un territorio in Italia che più patisce la carenza dei medici di famiglia. Sono impietosi i dati legati ai corsi di formazione in medicina generale. Secondo le tabelle diffuse dalla Fondazione Gimbe, nella nostra provincia la percentuale dei partecipanti al bando rispetto al numero di borse di studio è del -57% in Alto Adige.

Assistenza, numero unico

A partire dal prossimo anno verrà introdotto un numero unico per l'assistenza sanitaria in Alto Adige: il numero verde 116117 sarà attivo 24 ore su 24 per fornire informazioni sull'assistenza sanitaria. Contestualmente, è prevista una riforma sostanziale della cosiddetta continuità assistenziale, ovvero del servizio di guardia medica svolto dai medici di medicina generale al di fuori dell'orario ambulatoriale, che in futuro sarà offerto attraverso le nuove Case della Comunità.

Una grande opportunità di sviluppo

Tre domande per il direttore di VITALPIN Manuel Lutz

È cosa nota che le Olimpiadi dividano gli animi. Da un lato, in molti si rallegrano per lo svolgimento a due passi da casa di un grande evento che resterà a lungo impresso nella memoria. Inoltre, si pensa che questo possa anche dare una spinta all'economia regionale. Dall'altro lato, i più critici temono che l'organizzazione comporterà un ulteriore indebitamento e l'aumento dei prezzi nella vita quotidiana, e fanno notare che ci sarebbero molti altri problemi da risolvere. Queste posizioni si riflettono anche nelle aree geografiche vicine - tre regioni, in tre Paesi diversi, con tre opinioni e condizioni di partenza differenti. Circa otto anni fa, in un referendum il 53,35 per cento dei tirolesi si esprime contro la candidatura alle Olimpiadi invernali 2026 - una scelta determinata da 22.000 voti di differenza. Infatti, come è noto, quest'edizione si svolgerà a Milano e Cortina d'Ampezzo, e

anche l'Alto Adige fungerà da palcoscenico per alcune competizioni. Di recente, anche Monaco di Baviera si è espressa chiaramente a favore delle Olimpiadi. Il 66,4 per cento dei votanti desidera che la città si candidi nuovamente a ospitare i Giochi olimpici estivi nel 2036, 2040 o 2044. Eppure, 12 anni fa l'esito fu differente: allora il 52,2 per cento dei monacensi si dichiarò contrario alle Olimpiadi invernali. Occorre approfondire brevemente alcuni aspetti riguardo a costi, vantaggi e opportunità di queste manifestazioni.

1 I costi dei Giochi olimpici sono troppo alti?

Per rispondere alla domanda è utile dare uno sguardo alle manifestazioni passate. Basandosi sulle cifre ufficiali emerge una risposta netta: no. Nel corso di uno studio svolto nel 2018, gli esperti del settore sportivo hanno consultato circa 280 tra documenti e rapporti finanziari

prodotti a partire dai Giochi olimpici di Sydney del 2000. Durante la ricerca hanno constatato che, di norma, tutti i costi per le manifestazioni sono stati coperti dalle entrate, oppure che si sono addirittura registrati guadagni. Tempo fa Innsbruck calcolò costi complessivi per 1,175 miliardi di euro. Il Comitato olimpico internazionale avrebbe versato circa 800 milioni. Si sarebbe potuto coprire il resto con altre entrate.

2 Quali occasioni danno i grandi eventi a una regione o a una città?

Anche in questo caso esistono molti studi. In genere si può dire che le Olimpiadi rappresentino una grande occasione per le infrastrutture. Vengono costruiti migliaia di nuovi appartamenti, si promuove il miglioramento della rete dei trasporti pubblici e delle piste ciclabili, nonché l'allestimento degli spazi pubblici; e tutto questo in tempi molto più rapidi. Nel caso di Monaco, ad esempio, si calcola un'accelerazione di 25 anni. Per non dimenticare la creazione di valore in tutta la regione.

3 Perché l'arco alpino è un luogo predestinato ai Giochi olimpici?

Perché ci sono già infrastrutture sufficienti - soprattutto per i giochi invernali. A parte alcuni nuovi progetti necessari, si possono usare e riadattare gli impianti sportivi già presenti, che dopo la manifestazione potranno comunque essere ancora utilizzati: un chiaro vantaggio nell'ottica della sostenibilità. In Tirolo bisognerebbe comunque risanare alcuni impianti (ad es. lo stadio di calcio o la pista da bob). I Giochi olimpici, e il relativo budget, sarebbero stati ben accetti. Inoltre, le Olimpiadi invernali - come quelle che si svolgeranno a Cortina e in Alto Adige - serbano grandi potenzialità per la regione, perché presentano al mondo intero l'arco alpino e permettono di trasformarlo in una meta turistica per tutto l'anno.



Manuel Lutz è direttore di Vitalpin. info@vitalpin.org